

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PARTE PRIMA

Con l'esercizio 1994 si conclude il periodo di commissariamento straordinario dell'Ente iniziatosi dal mese di marzo del 1993.

In relazione a ciò, l'attività istituzionale è stata sostanzialmente ispirata ad una puntuale gestione del corrente, non trascurando, comunque, i punti nodali della tutela infortunistica.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Ciò premesso, tra le connotazioni più significative che emergono dalla lettura del documento contabile, particolare attenzione va posta al conseguimento di risultati finanziari che si appalesano inferiori non solo di quelli ipotizzati in sede di previsione iniziale, ma anche di quelli via, via "assestati" nel corso dell'esercizio.

La circostanza è particolarmente significativa ove si tenga conto delle incertezze di dover operare sulla base di indicatori economici al momento della determinazione delle previsioni, in un quadro esterno influenzato dagli effetti di una ripresa economica non ancora stabilizzata e della disoccupazione e sotto la spinta dell'urgenza di provvedimenti governativi finalizzati al riequilibrio della finanza pubblica.

Infatti, le entrate accertate e quelle riscosse sono risultate inferiori ai correlativi dati previsionali pari, rispettivamente, allo 0,67% e 3,02%.

FLUSSI FINANZIARI - ENTRATE
(in miliardi di lire)

	PREVISIONE	CONSUNTIVO
- Entrate accertate	L. 13.873	L. 13.780
- Entrate riscosse	L. 13.858	L. 13.439

Anche sotto il versante delle spese, gli impegni ed i pagamenti risultano entrambi inferiori, rispettivamente, al 3% e 4,16%.

FLUSSI FINANZIARI - SPESE
(in miliardi di lire)

	PREVISIONE	CONSUNTIVO
- Spese impegnate	L. 15.359	L. 14.899
- Spese pagate	L. 15.498	L. 14.853

La situazione di cassa, alla fine dell'esercizio considerato, chiude con un saldo negativo di competenza di L. 1.414 miliardi che, sommato algebricamente alla giacenza ad inizio d'anno -

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L. 2.290 miliardi - determina un avanzo di L. 875 miliardi alla fine dell'esercizio.

SITUAZIONE DI CASSA
(in miliardi di lire)

- Avanzo iniziale al 1/1/1994	L. + 2.290
- Riscossioni	L. + 13.439
- Pagamenti	L. - 14.853
- Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio	L. 876

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Per le entrate contributive, in particolare, è da considerare come la congiuntura economica abbia avuto negativi riflessi sull'accertamento dei premi e sulle relative riscossioni, avendo fatto registrare accertamenti ed incassi inferiori - rispettivamente - dello 0,21% e del 2,25% alle correlative previsioni.

	(in miliardi di lire)	
	PREVISIONE	CONSUNTIVO
- Entrate contributive	L. 11.519	L. 11.495
- Riscossioni	L. 11.520	L. 11.261

Questa situazione è stata determinata dalle oggettive difficoltà dell'economia italiana - maggiori di quelle preventivabili ad inizio di anno - ed anche dalla parziale efficacia delle azioni poste in essere per il recupero dei crediti.

La conferma di questo andamento è data dalla produzione di posizioni assicurative che nell'anno in esame ha fatto registrare l'apertura di 305.833 nuove posizioni contro 335.890 nuove posizioni dell'anno precedente.

Non solo, ma se si esamina la composizione del portafoglio di posizioni assicurative a fine anno si rileva che, a fronte di una diminuzione complessiva in termini algebrici di circa l'1,8 per mille, si registra un andamento del rapporto emesse/cessate strutturalmente più sfavorevole per settori di maggiore valenza finanziaria - tessile (1/1,45), elettricità (1/1,44) legno ed affini (1/1,42) - a fronte di un rapporto positivo di altri settori, quale quello delle "varie" - essenzialmente commercio e servizi - (1/0,86) - che pur rappresentando ben il 48 % del portafoglio complessivo riguardano aziende di minor spessore finanziario.

Per quanto riguarda, poi, le cause del minor rendimento finanziario sono interne ed esterne: il susseguirsi di condoni, le difficoltà esterne per la concretizzazione delle azioni esecutive (comuni, del resto, a tutti gli enti impositori, banche ecc.), la carenza di professionalità specializzate nella gestione dei crediti, la stessa impostazione delle politiche di recupero.

LE INIZIATIVE PER IL RECUPERO DEI CREDITI CONTRIBUTIVI

Per questo, all'inizio del 1995 con l'insediamento dei nuovi organi si è definita una nuova strategia che ha impresso una decisiva accelerazione all'attività di recupero, mobilitando - anche con diverse forme di rapporti con i contribuenti - tutte le professionalità dell'Istituto per acquisire risorse finanziarie e, in parallelo, definire posizioni creditorie non più rispondenti a crediti effettivi.

In questa prospettiva lo stesso *condono* - vissuto in passato, ed anche nel 1994, come intralcio ed impedimento - è stato colto come opportunità, come leva operativa da gestire in modo integrato con l'azione esecutiva e sollecitatoria nei confronti dei contribuenti morosi.

L'azione per il recupero dei crediti pregressi - avviata per il condono con risultati molto soddisfacenti (oltre 190.000 istanze per circa 850 miliardi di lire), si sviluppa con azioni legali volte

ad aggredire l'intera massa dei residui attivi ed è accompagnata da azioni volte a perseguire il mancato pagamento dei premi dell'esercizio 1995 per evitare il riproporsi dei risultati del 1994.

Le iniziative per il recupero dei crediti pregressi, in altri termini, sono inserite in un programma organico che prevede:

- * azioni sui crediti correnti per evitare, come si è detto, il riproporsi dei risultati del 1994 che ha registrato una flessione di oltre 3 punti nella percentuale di incasso sull'accertato rispetto al 1993 (il 90% circa a fronte del 93%);
- * azioni capillari, anch'esse già avviate, per aggiornare gli archivi in modo da garantire piena trasparenza alle richieste di premio a vario titolo rimaste scoperte da pagamento.

Il complesso di queste iniziative si caratterizza per:

- la fermezza nel perseguire i contribuenti morosi;
- l'utilizzazione di nuove metodologie di approccio al problema;
- il ruolo determinante attribuito alle professionalità (primi fra tutti, in questo caso, i legali) ed alla formazione/aggiornamento professionale.

Tali elementi caratterizzano anche le iniziative di *lotta all'evasione* che nel 1994 hanno risentito:

- * sul piano esterno, della diminuita attenzione per i temi della integrazione delle politiche di lotta all'evasione che richiedono comunque il coordinamento delle iniziative;
- * sul piano interno, delle difficoltà di portare avanti la lotta all'evasione con strumenti informativi anche raffinati - incroci di archivi, costruzioni di indicatori specifici ecc. - ma senza un adeguato apporto ispettivo.

A fronte di una risorsa ispettiva senz'altro inadeguata sul piano numerico e gestita per singola unità produttiva, l'impegno dei primi mesi del 1995 è stato orientato, dunque, a:

- mettere a punto un meccanismo di selezione di un congruo numero di soggetti disponibili a cambiare "mestiere" per essere avviati al servizio ispettivo;
- definire un programma organico di formazione per i soggetti da avviare e di aggiornamento per gli ispettori già in servizio;
- prevedere, a livello regionale ed a livello centrale, una apposita funzione di coordinamento del servizio ispettivo sul territorio, da realizzare essenzialmente con programmi di mobilità intra ed inter regionale;
- dare adeguato rilievo in termini di sistema premiante al ruolo che gli ispettori di vigilanza devono assumere nel processo operativo dell'Istituto.

Nel 1995, così, si conta di impiantare uno strumento operativo - il servizio di vigilanza ispettiva sul territorio - capace di garantire un adeguato supporto alle finalità poste al centro dell'attenzione dell'Istituto: il recupero dell'equilibrio finanziario e la massima equità contributiva.

L'insieme di queste iniziative ha prodotto significativi risultati in termini di cassa già in questo primo periodo del 1995, ove si consideri che le riscossioni dei premi di assicurazione *hanno fatto registrare alla fine di maggio un incremento di circa il 4% sull'analogo dato del 1994* e che, in particolare, la gestione dei crediti, tra gli importi già incassati e quelli ancora da riscuotere per effetto delle richieste di condono presentate, *hanno già superato di fatto l'obiettivo finanziario di L. 800 miliardi fissato per l'intero anno 1995.*

Sempre in tema di entrate, particolare significato, al di là dell'aspetto finanziario, assume l'avvio dell'attuazione di un programma di *verifica dei rischi assicurati* che si propone, appunto, di "rileggere" l'intero portafoglio ditte per verificare la corrispondenza fra i rischi oggi presenti in azienda e quelli inizialmente rilevati ai fini contributivi.

I risultati della prima fase dell'operazione conseguiti al 31 dicembre 1994 hanno consentito di accertare un importo complessivo di premi per oltre 35 miliardi.

LE SPESE ISTITUZIONALI

Sul versante delle *prestazioni* la spesa finanziaria registra un impegno complessivo di oltre 9.608 miliardi con una differenza in meno rispetto al dato previsionale di oltre 127 miliardi di lire.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le minori uscite - che in parte compensano l'andamento negativo delle entrate - scaturiscono:

- dalla riduzione del numero di esposti al rischio;
- dall'andamento del fenomeno infortunistico che evidenzia in generale migliorate condizioni di lavoro;
- dall'accresciuta efficienza delle funzioni medico-legali, diagnostiche e valutative, che consente interventi di verifica e valutazioni del danno più tempestivi e basati su un ampio ventaglio di strumenti diagnostici.

(in miliardi di lire)		
	PREVISIONE	CONSUNTIVO
- Rendite	L. 8.500	L. 8.460
- Indennità di temporanea	L. 1.000	L. 943
- Prestazioni medico-legali	L. 189	L. 168
- Altre	L. 46	L. 37
TOTALE	L. 9.735	L. 9.608

In quest'ambito si colloca il *programma di revisione del portafoglio rendite* che - in parallelo a quello di verifica dei rischi assicurati per i rapporti contributivi - intende garantire la massima equità delle prestazioni attraverso la crescita continua, ed omogenea, della qualità delle funzioni medico legali, da esercitare con unità di criteri su tutto il territorio nazionale.

I risultati così conseguiti - tradotti in significative riduzioni del grado medio delle rendite revisionate (pari, per il 1994, ad oltre 190.000 unità) - risultano immediatamente evidenti in termini finanziari per:

- la limitata incidenza delle nuove costituzioni di rendita e delle revisioni sul complesso delle rendite in gestione;
- la parallela (e conseguente) crescita del numero di liquidazioni in capitale.

La riduzione di 127 miliardi di lire compensa, pur in minima parte, l'aumento della spesa in questione registratosi nel 1994 (e già scontato nelle previsioni di bilancio) per un incremento di oltre il 9% da riferire alla rivalutazione delle rendite con decorrenza 1° gennaio 1994, ai cui incombeni l'ente ha provveduto con scrupolosa puntualità.

LA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Sotto il profilo economico, l'esercizio si chiude complessivamente con un disavanzo pari a L. 1.413,6 miliardi.

Alla formazione di tale disavanzo concorrono le singole gestioni assicurative nelle misure di seguito indicate.

CONTO ECONOMICO (in miliardi di lire)		
- Gestione Industria	L. +	853
- Gestione Agricoltura	L. -	2.372
- Gestione Medici Rx	L. +	105
TOTALE	L. -	1.414

La *gestione industria*, in particolare, conferma il "trend" particolarmente positivo avendo fatto

registrare per il terzo anno consecutivo un significativo avanzo di gestione.

Il dato va, comunque, attentamente valutato e considerato: il miglioramento è stato ottenuto, soprattutto, come già fatto presente, *in termini economici*, nel senso cioè che alla sua determinazione ha contribuito, in buona sostanza, l'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite, la cui misura annua si rileva progressivamente decrescente in rapporto alla diminuzione del numero delle rendite costituite e rimaste da costituire a fine esercizio.

In dipendenza di ciò, si ritiene che lo stato di salute della gestione meriterebbe, quanto meno, una conferma nel breve periodo, allorquando cioè l'osservazione dell'andamento dei fenomeni infortunistici - ormai stabilizzato - potrà essere verificato in un arco di tempo più significativo sotto il profilo statistico-attuariale.

Per la *gestione agricoltura* permane, anzi si aggrava, il sensibile squilibrio tra le entrate per contributi - 733 miliardi - e le spese per prestazioni - 2.119 miliardi - squilibrio che, come è noto costituisce il nodo di fondo dell'attuale situazione deficitaria dell'Istituto.

Pur nel rispetto della politica di sostegno dell'agricoltura nel Paese e non trascurando la capacità contributiva delle categorie che vi operano, è certo che nel quadro generale della qualificazione e del contenimento della spesa pubblica, occorre trovare idonei correttivi per non appesantire oltremodo il disavanzo patrimoniale complessivo dell'Ente da ascrivere esclusivamente alla situazione deficitaria della gestione agricoltura.

SITUAZIONE PATRIMONIALE
(in miliardi di lire)

- Gestione Industria	L. + 1.920
- Gestione Agricoltura	L. - 23.659
- Gestione Medici Rx	L. + 189
TOTALE	L. - 21.550

Per sovvenire alle esigenze di questa gestione, si è fatto ricorso anche nell'anno 1994 ad anticipazioni di cassa da parte della gestione industria che hanno comportato logicamente una corrispondente diminuzione delle disponibilità liquide per investimenti produttivi, sicchè, la quota parte delle risorse effettivamente investite in attività mobiliari ed immobiliari al 31 dicembre 1994 risulta di appena il 25% circa.

In altri termini, l'erosione continua da parte della gestione agricoltura di cospicue disponibilità finanziarie - oltre 2.500 miliardi l'anno - impedisce il verificarsi del presupposto assicurativo che sta alla base del sistema tecnico-finanziario della gestione industria e che postula, per converso, l'impiego delle risorse tecniche in investimenti mobiliari e immobiliari che possano assicurare, da un lato, rendimenti tali da ridurre il peso tariffario e, dall'altro, costituire risorse finanziarie idonee a far fronte alle future obbligazioni dell'Ente nei confronti degli infortunati e tecnopatici.

Per la *gestione medici radiologi* - gestione a capitalizzazione pura - è da notare che dopo i cospicui accantonamenti di capitali di copertura apportati fino all'ultimo esercizio, si è avuto un sensibile decremento per tale voce nell'esercizio in esame che ha comportato un conseguente avanzo economico.

I TEMPI DI LAVORAZIONE

Per quanto riguarda, poi, i profili di efficienza, nel 1994 è stato possibile ridurre ulteriormente i tempi di definizione delle pratiche per indennità di temporanea e per rendita con un miglioramento complessivo della qualità del servizio.

In particolare, i tempi medi di liquidazione degli infortuni sono passati dagli 83 giorni del 1993 ai 39 giorni del 1994, con l'89% circa dei casi liquidati nel termine di 30 giorni. Per le rendite dirette da infortunio, poi, costituite in via ordinaria (non da collegiale, quindi, o da giudizio) i tempi di costituzione sono passati da 166 giorni del 1993 ai 115 giorni del 1994 con circa il 77% delle rendite costituite entro i 120 giorni.

LE INIZIATIVE NEL CAMPO ISTITUZIONALE

Peraltro, il miglioramento dei tempi delle prestazioni e delle stesse valutazioni medico-legali non appare di per sé sufficiente per garantire un servizio di tutela infortunistica realmente adeguato ai bisogni degli utenti, che vanno al di là della semplice acquisizione di indennità ovvero di rendite vitalizie.

La qualità della tutela, infatti, nell'ottica dell'utente parte dalla prevenzione, passa per la cura e la riabilitazione (anche protesica), si completa con le prestazioni economiche.

Alla soddisfazione di questa gamma di bisogni il sistema assicurativo e le imprese con i loro premi partecipano oggi in modo sostanzialmente passivo attraverso contribuzione a vari organismi pubblici (S.S.N., ex ENPI ecc.) senza possibilità di determinare/partecipare a scelte che in ogni caso restano sganciate da un'attenzione complessiva per la persona del lavoratore vittima dell'infortunio.

Il 1994, pertanto, ha visto impegnato l'Istituto nella ricerca di soluzioni che nell'attuale quadro normativo consentissero una partecipazione attiva alla tutela per i rischi del lavoro, tradottosi essenzialmente nella gestione di centri per cure ambulatoriali ad infortunati e tecnopatici in base a convenzioni stipulate con le regioni.

Si tratta, peraltro, di un campo di azione ancora delimitato; per questo dai primi mesi del 1995 si è dato deciso impulso alle iniziative per forme di collaborazione dell'Istituto - *sempre nell'ambito del ruolo oggi assegnato al momento assicurativo della tutela* - nel campo della:

- prevenzione, sfruttando le opportunità offerte dal D.L.vo 626 del 1994 sempre nel rispetto dei ruoli di ciascuna componente pubblica;
- della riabilitazione: quella immediatamente legata al ciclo di protesizzazione ovvero quella correlata con il ciclo curativo di base.

Tutto ciò con l'auspicio che il legislatore realizzi la riforma dell'intero sistema normativo dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali da più parti sollecitata.

Solo in questo quadro di organica revisione, infatti, potranno trovare adeguata ed equilibrata soluzione le problematiche di fondo della tutela assicurativa per i rischi del lavoro che:

- nel rendiconto dell'esercizio in esame trovano un primo evidente riscontro nel persistente disavanzo della gestione agricola;
- nel 1994 hanno visto l'Istituto impegnato nella prosecuzione delle analisi propositive per la disciplina del "danno biologico" nonché nel supporto ad una *Commissione di studio* costituita da eminenti cattedratici, professionisti, magistrati per la formulazione di una proposta di delega per un nuovo testo unico infortuni già sottoposta al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

Per quanto riguarda in particolare, la *gestione agricola* si sottolinea come la relativa spesa istituzionale resti a medio termine tendenzialmente rigida anche se la riforma introdotta nel 1993 per l'accertamento del diritto alle prestazioni dei lavoratori autonomi e le iniziative di governo della spesa adottate, all'interno, nel 1994 ne possano consentire un apprezzabile ridimensionamento.

Alla rigidità della spesa corrispondono in agricoltura entrate inadeguate e fuori dal controllo dell'Istituto e dell'INPS.

Per questo, il trasferimento delle competenze dello SCAU all'INPS disposto dal D.L. 30.6.95, n° 261 rappresenta un primo passo per la razionalizzazione del sistema cui l'INAIL intende comunque partecipare con l'INPS per verificare la possibilità di un incremento delle entrate - anche in termini di gestione delle morosità - già nel vigente quadro normativo.

Nell'attesa di più organiche riforme, in ogni caso, resta fermo l'impegno per:

- ridimensionare le uscite nel rispetto della funzione sociale dell'assicurazione e del principio di equità;
- contribuire alla soluzione di regime realizzando, fra l'altro, i presupposti tecnici di una *tariffa dei premi agricoli* che superi l'attuale meccanismo indifferenziato. Esso, infatti, non offre strumenti conoscitivi per la prevenzione e non consente significativi incrementi dei contributi che sarebbero sganciati da una valutazione della pericolosità specifica.

La progressiva razionalizzazione della gestione agricoltura, restituendo effettività delle riserve tecniche, consentirebbe, come già detto, alla *gestione industria* di ottimizzare al massimo le

risorse messe a disposizione dalle aziende. In questo quadro di equilibrio tra premi e prestazioni dell'assicurazione, si potrebbe valutare la possibilità di puntare su un incentivo economico basato sulla effettività di adeguate misure di prevenzione da verificare sulla base di appositi progetti: un punto di avvio per un'effettiva saldatura fra prevenzione ed assicurazione e per consentire alle imprese immediata giustificazione per investimenti comunque significativi e destinati a dare frutti a medio termine.

Sotto il profilo, infine, della trasparenza e della pubblicità dell'azione amministrativa, è stato compiuto, nel 1994, un ulteriore, notevole passo in avanti, avvicinando ulteriormente l'Istituto ai cittadini-utenti.

Infatti, l'Ente, in attuazione della legge 241/1990 e del D.P.R. 352/1992, ha disciplinato e fissato le modalità operative ed i criteri attraverso i quali i lavoratori, i datori di lavoro, gli Istituti di patronato possono essere messi in grado di conoscere e seguire le relative pratiche d'ufficio.

Varato in forma di Regolamento il provvedimento è stato pubblicato sulla G.U. del 29 settembre 1994 ed è entrato in vigore il giorno successivo.

LE COMPONENTI ORGANIZZATIVE

In sintesi, dunque, il rendiconto per il 1994 evidenzia aspetti gestionali positivi accompagnati peraltro da negativi riflessi destinati a persistere in assenza di un decisivo *salto di qualità* che le iniziative dei primi mesi del 1995 hanno inteso avviare, in attesa di compiute indicazioni strategiche dell'organo di indirizzo politico, agendo essenzialmente sulle *componenti organizzative interne*.

Per quanto riguarda, in particolare, il *personale*, nel 1994 si è registrata una riduzione del numero complessivo per effetto di prepensionamenti solo in parte compensati dai nuovi ingressi di personale scaturiti dalla conclusione in detto anno di procedure di reclutamento.

Si è trattato, peraltro, di ingressi significativi poichè hanno riguardato soggetti appartenenti a zone a più elevata professionalità che in ogni caso nel 1994 sono stati utilizzati solo per periodi delimitati e per impegni essenzialmente formativi.

L'ingresso di queste professionalità, infatti, è stato gestito con formazione specifica da parte dell'apposita funzione dell'Istituto la quale ha realizzato, altresì, iniziative di aggiornamento del restante personale, poste a base - da ultimo - di organiche proposte di piano approvate nei primi mesi del 1995.

Come per gli obiettivi così per le risorse professionali il 1994 è stato, dunque, un anno di messa a punto di prospettive e strumenti di lavoro in vista di scelte di breve e medio periodo da adottare nel 1995 alla stregua degli indirizzi dei nuovi organi dell'Istituto.

Il discorso vale in particolar modo per le *procedure di lavoro e per l'innovazione tecnologica* realizzata e gestita con le disponibilità previste dagli appositi capitoli di bilancio per le spese informatiche.

Per quest'ultimo aspetto, la relativa spesa a consuntivo 1994 è stata assorbita essenzialmente dai riflessi di impegni assunti nei passati esercizi, risultando così minima la parte dedicata a finanziare, al di là della ordinaria manutenzione di programmi e sistemi, nuove iniziative.

Sul piano sostanziale, d'altra parte, a fronte della verificata esigenza di reimpostare il modello di sviluppo del sistema informativo ed informatico, il 1994 è stato dedicato: ad una puntuale rilettura del sistema in essere per gli aspetti tecnologici, organizzativi e contrattuali; al ridimensionamento, laddove possibile, di specifici impegni di spesa già assunti in passati esercizi; all'analisi - con l'apporto di professionalità esterne - delle prospettive di sviluppo.

Tutto ciò ha consentito di fare fronte (in costante collegamento con l'AIPA) ai più pressanti impegni di manutenzione senza pregiudicare le soluzioni e scelte da adottare dal 1995 circa il modello di sviluppo ed i relativi modi di realizzazione.

Sono strumenti essenziali di tale processo evolutivo la costituzione di un Comitato tecnico permanente composto da professionalità interne ed esterne nonché la riconduzione ad unità sul piano strutturale delle funzioni informatiche dell'Istituto, per una più puntuale corrispondenza, fra l'altro, dell'assetto interno con le esigenze di colloquio con l'AIPA.

In questo quadro sono state comunque realizzate alcune integrazioni procedurali volte a perfezionare gli strumenti operativi e gestionali già esistenti ovvero ad adeguare il sistema di produzione all'evolversi del quadro normativo.

Ci si riferisce, fra l'altro:

- alle procedure per l'acquisizione informatica della "Denuncia nominativa degli assicurati";

- al perfezionamento della procedura per la gestione del progetto di "Verifica dei rischi assicurati" richiamato in precedenza;
- al rilascio di nuove applicazioni rientranti nel quadro del progetto di "Sicurezza applicativa" per quanto riguarda in particolar modo i pagamenti delle indennità di temporanea;
- ad applicazioni volte a perfezionare la procedura di gestione del budget per quanto riguarda in particolar modo i momenti di consuntivazione per conto economico nonché per specifiche aree di intervento;
- al perfezionamento - nell'area premi - delle applicazioni che consentono agli operatori una più agevole gestione delle posizioni assicurative sul piano contabile (annullamento titoli non dovuti, recupero scarti, storni, gestione condoni ecc.).

Si tratta di perfezionamenti dei sistemi procedurali già operativi volti a migliorarne il rendimento per specifiche finalità, prime fra tutte quelle di gestione delle scoperture di premio dell'area datori di lavoro e quelle volte ad offrire più adeguati supporti alle funzioni di controllo gestionale.

Ulteriori più significative innovazioni saranno realizzate, come già detto, a partire dal prossimo futuro sulla base di conclusive scelte per il modello di sistema informativo ed informatico nonché il percorso attraverso il quale realizzare il modello stesso partendo dalla attuale situazione.

PARTE SECONDA

ANALISI STATISTICA DI ALCUNI FENOMENI CONNESSI CON GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL QUADRO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DEL PAESE.

E' consuetudine, in questa parte, illustrare sinteticamente l'andamento congiunturale del paese delineatosi nel corso del 1994, esaminando soprattutto l'evoluzione di quei fenomeni economici che più sono correlati con l'andamento infortunistico, ossia l'occupazione, la produzione ed il reddito. Si è, inoltre, analizzato il trend del livello dei prezzi e delle retribuzioni, parametri anch'essi di ovvia correlazione con l'attività istituzionale in genere.

Nella scelta degli indicatori statistici atti ad illustrare tali fenomeni sono stati utilizzati, come sempre, i dati elaborati dall'ISTAT, sia per la loro omogeneità complessiva sia per il grado di ufficialità che li contraddistingue.

Il 1994 ha visto il lento avvio della ripresa economica; tuttavia, nonostante il prodotto interno lordo sia aumentato del 2,2% in termini reali rispetto al 1993, l'intensificazione dell'attività produttiva non è stata sufficiente a frenare la caduta nell'utilizzo del fattore lavoro. L'occupazione si è ridotta infatti di oltre 340 mila unità di lavoro, dopo le 600 mila perse nel 1993. Il tasso di disoccupazione è aumentato passando dal 10,2% del 1993 all'11,3% del 1994 con sensibile incremento dei disoccupati di lunga durata e del tasso di disoccupazione giovanile.

Nel **prospetto n. 1** viene riportata la situazione della popolazione presente con particolare riferimento alla offerta effettiva di lavoro negli anni 1993 e 1994, rilevata sulla base delle indagini trimestrali effettuate dall'ISTAT. A fronte di un incremento, se pur assolutamente marginale, della popolazione residente (+0,2%), nel 1994 si è verificata una decisa diminuzione del numero degli occupati (-1,7%) congiunta ad un consistente aumento delle persone in cerca di occupazione (+9,7%). E' salito al 16,3% l'aumento dei disoccupati rispetto al 1993, a dimostrazione del permanere della grave crisi occupazionale nel Paese anche nel 1994.

Prospetto n. 1

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA PER CONDIZIONE
(in migliaia)

CONDIZIONI	1994	1993	Variazione % 1994/1993
1 FORZE DI LAVORO	22.681	22.801	- 0.5
- OCCUPATI	20.120	20.466	- 1.7
a) occupati dichiarati	19.886	20.200	- 1.6
b) altre persone con attività lavorativa	234	266	- 12.0
- IN CERCA DI OCCUPAZIONE (*)	2.561	2.335	+ 9.7
a) disoccupati	983	845	+ 16.3
b) in cerca di prima occupazione	1.049	1.005	+ 4.4
c) altre persone in cerca di lavoro	529	485	+ 9.1
2 FORZE DI LAVORO POTENZIALI (**)	971	874	+ 11.1
a) disoccupati	287	241	+ 19.1
b) in cerca di prima occupazione	423	392	+ 7.9
c) altre persone in cerca di lavoro	261	241	+ 8.3
3 POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO	32.888	32.731	+ 0.5
a) in età lavorativa	18.926	18.842	+ 0.4
b) in età non lavorativa	13.962	13.889	+ 0.5
IN COMPLESSO	56.540	56.406	+ 0.2

Fonte ISTAT Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro

(*) appartengono a questa categoria le persone che hanno dichiarato di aver effettuato azioni di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni precedenti la rilevazione

(**) appartengono a questa categoria tutte le altre persone immediatamente disponibili al lavoro pur senza aver effettuato azioni di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il **prospetto n. 2** espone la serie storica decennale delle forze di lavoro occupate nell'agricoltura, distinte per sesso e per categoria lavorativa (autonomi e dipendenti). Anche nel 1994 continua il calo irreversibile degli occupati in agricoltura che è dovuto a fattori fisiologici e strutturali. Tale decremento è risultato, per quest'ultimo anno, più sensibile per le donne che per gli uomini ed ha riguardato i lavoratori dipendenti in percentuale quasi doppia rispetto ai lavoratori autonomi.

Prospetto n. 2

Agricoltura

FORZE DI LAVORO OCCUPATE
Lavoratori dipendenti, in proprio e coadiuvanti

ANNI	Lavoratori autonomi			Lavoratori dipendenti			TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1985	953	487	1.440	532	325	857	1.485	812	2.297
1986	921	492	1.413	521	307	828	1.442	799	2.241
1987	905	468	1.373	508	288	796	1.413	756	2.169
1988	848	431	1.279	496	282	778	1.344	713	2.057
1989	776	382	1.158	485	302	787	1.261	684	1.945
1990	721	356	1.077	476	311	787	1.197	667	1.864
1991	715	365	1.080	450	293	743	1.165	658	1.823
1992	660	341	1.001	445	303	748	1.105	644	1.749
1993	655	379	1.034	390	245	635	1.045	624	1.669
1994	635	364	999	364	211	575	999	575	1.574

Numeri-indice: base 1985 = 100

1985	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1986	96,64	101,03	98,13	97,93	94,46	96,62	97,11	98,40	97,56
1987	94,96	96,10	95,35	95,49	88,62	92,88	95,15	93,10	94,43
1988	88,98	88,50	88,82	93,23	86,77	90,78	90,51	87,81	89,55
1989	81,43	78,44	80,42	91,17	92,92	91,83	84,92	84,24	84,68
1990	75,66	73,10	74,79	89,47	95,69	91,83	80,61	82,14	81,15
1991	75,03	74,95	75,00	84,59	90,15	86,70	78,45	81,04	79,37
1992	69,26	70,02	69,51	83,65	93,23	87,28	74,41	79,31	76,14
1993	68,73	77,82	71,81	73,31	75,39	74,10	70,37	76,85	72,66
1994	66,63	74,74	69,38	68,42	64,92	67,10	67,27	70,81	68,53

Fonte: ISTAT

Nei **prospetti nn. 3 e 4** è riportato l'andamento quadriennale del prodotto interno lordo a prezzi di mercato, in lire correnti ed in lire 1985. In particolare, il prospetto n. 4 evidenzia come il PIL, dopo la flessione del 1993 (-1,2%), nel 1994 registra un valore positivo (2,2%). Esaminando più dettagliatamente le tabelle, si nota che il valore aggiunto dei beni e servizi destinabili alla vendita registra un incremento del 2,1%, rispetto ad un calo dello 0,6% dell'anno precedente. Nel settore industriale l'incremento del valore aggiunto è stato del 3,3%, come noto trainato principalmente dalle esportazioni, favorite dalla svalutazione della lira. Pressochè costante è risultato l'apporto dei servizi afferenti l'Amministrazione Pubblica e le istituzioni sociali varie (+0,1%).

Nel **prospetto n. 5** sono illustrati vari indicatori del sistema dei prezzi interni e delle retribuzioni. Premesso che l'indice dei prezzi praticati dai grossisti relativo agli ultimi tre anni non è perfettamente comparabile con la serie degli anni precedenti per effetto delle modifiche introdotte dall'ISTAT nella struttura merceologica e nel sistema di ponderazione adottato, si nota che l'incremento di questo indice rispetto al 1993 è del 3,8%, mentre l'indice dei prezzi al consumo fa registrare nell'ultimo anno una variazione percentuale del +3,9% rispetto all'anno precedente. Quanto alle retribuzioni, esse mostrano un incremento del 3,6%, se si utilizza il parametro dell'ISTAT che coincide con la variazione della retribuzione media giornaliera INAIL, mostrando una lieve perdita del potere d'acquisto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 3

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
(in miliardi di lire correnti)

DESCRIZIONE	1991	1992	1993	1994	Variazione percentuale 1994/1993
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto dei servizi bancari imputati)	1.337.470	1.412.507	1.458.056	1.545.752	+ 6,0
- Beni e servizi destinabili alla vendita	1.207.178	1.283.519	1.325.568	1.402.720	+ 5,8
di cui industria	462.060	482.763	487.799	519.055	+ 6,4
- Servizi non destinabili alla vendita	197.651	208.389	213.433	218.346	+ 2,3
- Servizi bancari imputati (-)	67.359	79.401	80.945	75.314	- 7,0
IVA ED ALTRE IMPOSTE INDIRECTE SULLE IMPORTAZIONI	91.983	91.496	92.094	95.353	+ 3,5
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.429.453	1.504.003	1.550.150	1.641.105	+ 5,9

Fonte: ISTAT

Prospetto n. 4

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
(in miliardi di lire 1985)

DESCRIZIONE	1991	1992	1993	1994	Variazione percentuale 1994/1993
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto dei servizi bancari imputati)	896.389	902.874	894.801	914.648	+ 2,2
- Beni e servizi destinabili alla vendita	831.088	841.305	836.487	854.039	+ 2,1
di cui industria	399.047	340.533	331.732	342.838	+ 3,3
- Servizi non destinabili alla vendita	110.252	110.903	110.930	110.989	+ 0,1
- Servizi bancari imputati (-)	44.951	49.334	52.616	50.380	- 4,2
IVA ED ALTRE IMPOSTE INDIRECTE SULLE IMPORTAZIONI	56.297	56.780	53.543	54.338	+ 1,5
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	952.686	959.654	948.344	968.986	+ 2,2

Fonte: ISTAT

Prospetto n. 5

INDICI DEI PREZZI PRATICATI DAI GROSSISTI, DEI PREZZI AL CONSUMO PER FAMIGLIE DI OPERAI E DI IMPIEGATI E DELLE RETRIBUZIONI (1)

DESCRIZIONE	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Prezzi praticati dai grossisti	100,0	102,6	107,5	114,3	122,7	129,1	131,9	138,5	143,8
Prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati	100,0	104,6	109,8	117,1	124,1	132,1	139,1	145,1	150,7
Retribuzione media oraria contrattuale ISTAT (*) ..	100,0	106,4	112,9	119,8	128,4	142,0	148,7	153,9	159,4
Retribuzione media giornaliera: INAIL (**)	100,0	106,1	113,2	122,4	133,4	145,5	156,0	159,9	165,7

(1) Base anno 1986 = 100

(*) Fonte: ISTAT - Bollettino mensile di statistica. - Nelle retribuzioni si espone il salario lordo minimo contrattuale degli operai dell'industria.

(**) Percepita dagli operai infortunati appartenenti ad attività lavorative nell'industria nelle quali contribuzioni e prestazioni sono riferite a salari effettivamente erogati ed a salari stabiliti da convenzioni specifiche.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine il **prospetto n. 6** mostra l'andamento dei redditi interni da lavoro dipendente, suddivisi nei tre rami di attività, e dei redditi da capitale - impresa e da lavoro autonomo. Dall'analisi delle cifre emerge che nel 1994 per i primi si è registrato un incremento dell'1,7%, essenzialmente afferente al settore terziario (+1,8%) e al settore industriale (+2,0%) che hanno assorbito il netto decremento derivato dal settore primario (-3,9%). I redditi da capitale ed impresa hanno registrato un incremento del 10,6% più che doppio rispetto alla variazione dell'anno precedente.

Prospetto n. 6

REDDITI INTERNI DA LAVORO DIPENDENTE, DA CAPITALE, IMPRESA E DA LAVORO AUTONOMO
(in miliardi di lire correnti)

DESCRIZIONE	1991	1992	1993	1994	Variazione percentuale 1994/1993
Redditi interni da lavoro:					
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.214	15.673	14.939	14.358	- 3,9
- Industria	224.782	232.646	229.781	234.297	+ 2,0
- Attività terziarie	407.780	432.054	442.719	450.743	+ 1,8
TOTALE	646.776	680.373	687.439	699.398	+ 1,7
Di cui contributi sociali	185.521	198.078	202.638	209.127	+ 3,2
Redditi da capitale					
- Capitale - impresa e da lavoro autonomo	632.578	658.631	683.492	756.236	+ 10,6

Fonte: ISTAT.

PARTE TERZA

ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO

Il conto consuntivo viene redatto secondo gli usuali schemi di riferimento, la cui articolazione, in conformità della previsione dell'art. 19 dell'Ordinamento contabile dell'Istituto, mette in evidenza :

- il rendiconto finanziario;
- la situazione patrimoniale;
- il rendiconto economico;
- la situazione amministrativa.

Tali documenti danno compiuta rappresentazione del bilancio generale riassuntivo dei risultati delle diverse gestioni assicurative amministrate dall'Ente; gestioni che trovano, peraltro, analitica rappresentazione nei relativi separati bilanci.

TABELLA I

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto dell'esercizio 1994 trova sintetica rappresentazione nel prospetto seguente che pone in evidenza il movimento finanziario generale di competenza e di cassa con le differenze, distintamente per titolo, che si sono verificate rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Il quadro riassuntivo dei dati permette di rilevare che le operazioni finanziarie del 1994 ammontano a L. 13.780.598 milioni per le entrate ed a L. 14.898.800 milioni per le spese, con un risultato differenziale di L. 1.118.202 milioni che rappresenta il disavanzo finanziario dell'esercizio.

Con riferimento alla gestione di cassa, le riscossioni sono pari a L. 13.438.856 milioni, a fronte di pagamenti per L. 14.853.502 milioni. Il disavanzo di cassa di L. 1.414.646 milioni dell'esercizio in esame, sommato algebricamente all'avanzo di cassa registrato al 31 dicembre 1993 di L. 2.290.403 milioni, determina alla fine dell'esercizio 1994 un avanzo di L. 875.757 milioni.

Rispetto ai dati previsionali definitivi, le entrate accertate e le riscossioni avvenute sono risultate lievemente inferiori nelle rispettive misure dello 0,67% e del 3,02%.

Le spese impegnate ed i pagamenti effettuati risultano entrambi inferiori ai relativi dati previsionali, nelle rispettive misure del 3% e del 4,16%.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

VOCI	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DI CASSA				
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze rispetto alle previsioni	%	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni o pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni	%
	1	2	3	4 (2-3)	5	6	7	8	9 (7-8)	10
ENTRATE										
Titolo I - Entrate contributive	L	12 236.270	11 519 000	11 494 607	- 24 393	- 0,21	12 245 000	11 520 000	11 261.285	- 258 715 - 2,25
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	»	30 000	90 066	90 046	- 20	- 0,02	78 000	78 066	46	- 78 020 - 99,94
Titolo III - Altre entrate	»	1 048.247	923 827	988 337	64 510	6,98	1 069 747	983 727	1 049 257	65 530 6,66
Totale entrate correnti	L	13 314.517	12.532 893	12 572 990	40 097	0,32	13 392 747	12 581 793	12 310.588	- 271 205 - 2,16
Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	L	716 419	262 940	269 440	6.500	2,47	717 829	264 350	273 413	9 063 3,43
Titolo VI - Accensione di prestiti	»	39 300	74 123	39 123	- 35 000	- 47,22	39 300	74 123	39 123	- 35 000 - 47,22
Totale entrate in conto capitale	L	755 719	337 063	308 563	- 28 500	- 8,46	757 129	338 473	312 536	- 25 937 - 7,66
Titolo VII - Partite di giro	L	993 776	1 003 247	899 045	- 104.202	- 10,39	928 076	937 447	815 732	- 121 715 - 12,98
Totale complessivo entrate	L	15 064 012	13 873 203	13 780 598	- 92 605	- 0,67	15 077 952	13 857 713	13 438 856	- 418 857 - 3,02
SPESE										
Titolo I - Spese correnti	L	13 128.850	13 175 185	12 893 905	- 281 280	- 2,13	13 258.359	13.347 087	13 002 394	- 344 693 - 2,58
Titolo II - Spese in conto capitale	»	1 878 582	1 179 699	1 105 423	- 74 276	- 6,30	1 757 884	1.141 678	941.291	- 200 387 - 17,55
Titolo III - Estinzione di mutui ed anticipazioni	»	737	737	427	- 310	- 42,06	702	702	392	- 310 - 44,16
Titolo IV - Partite di giro	»	993 776	1 003 247	899 045	- 104 202	- 10,39	999 364	1 008 866	909 425	- 99 441 - 9,86
Totale complessivo spese	L	16 001 945	15 358 868	14 898 800	- 460 068	- 3,00	16 016.309	15 498 333	14 853 502	- 644.831 - 4,16

Le cennate differenze tra i dati consuntivi e quelli previsionali trovano illustrazione sulle singole poste di bilancio cui si fa rinvio.

* * *

Le entrate di parte corrente, costituite dai titoli I, II e III, ammontano a L. 12.572.990 milioni, di cui L. 11.494.607 milioni - pari al 91,42% del totale - riguardano le entrate di natura contributiva.

Le spese correnti ammontano complessivamente a L. 12.893.905 milioni e sono per la gran parte (74,52%) attribuibili alle prestazioni istituzionali (9.608.445.003.710).

Le spese correnti sono superiori alle entrate correnti per l'importo di L. 320.915 milioni. Come meglio sarà precisato in sede di illustrazione del conto economico, tale risultato di carattere finanziario risulta ulteriormente influenzato negativamente da quello di carattere economico che fa emergere un disavanzo dell'esercizio di circa L. 1.414 miliardi per effetto della preminente incidenza di talune poste di natura economica, quali le variazioni patrimoniali straordinarie e, soprattutto, l'accantonamento ai capitali di copertura delle rendite, sul quale si fonda il sistema tecnico finanziario che presiede alle gestioni assicurative dell'industria e dei medici esposti a radiazioni ionizzanti (L. 995.859 milioni).

Relativamente ai movimenti di capitale, le entrate del titolo IV iscritte per oltre L. 269 miliardi, si riferiscono per L. 188 miliardi al rientro di obbligazioni, cartelle fondiari ed altri titoli di credito. Le entrate del titolo VI pari ad oltre L. 39 miliardi sono da riferire all'assunzione di debiti per le integrazioni di fondi del personale.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, a fronte degli impegni assunti per oltre L. 1.105 miliardi si sono effettuati investimenti immobiliari per oltre L. 647 miliardi e nuovi investimenti mobiliari per circa L. 386 miliardi, in attuazione di parte del piano d'impiego dei fondi predisposto per l'esercizio e dell'utilizzo dei residui rimasti da realizzare del piano 1993, nonchè investimenti

per immobilizzazioni tecniche per circa L. 57 miliardi. Il restante onere è da riferire alle indennità di anzianità e similari per il personale cessato dal servizio.

Le partite di giro, iscritte al titolo VII per le entrate ed al titolo IV per le spese, hanno infine presentato un movimento finanziario di oltre L. 899.045 milioni che corrisponde al 6,52% dell'importo complessivo delle entrate ed al 6,03% dell'importo complessivo delle spese.

* * *

TITOLO I

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Categoria 1ª Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti

Le voci di entrata della categoria risultano costituite in prevalenza dai proventi derivanti dall'acquisizione dei premi assicurativi e contributi posti a carico dei datori di lavoro.

Nel complesso le entrate di competenza ascendono a L. 11.494.607.027.070 mentre le riscossioni ammontano a L. 11.261.285.425.549.

Rispetto ai dati previsionali le entrate contributive mostrano una diminuzione di L. 24,393 miliardi nel conto della competenza e di L. 258,715 miliardi nel conto della cassa.

Il **prospetto n. 7** espone i dati relativi ai premi e contributi di pertinenza delle singole gestioni assicurative.

Prospetto n. 7

PREMI E CONTRIBUTI DI ASSICURAZIONE

DESCRIZIONE		Previsioni definitive di competenza	Somme accertate	Previsioni definitive di cassa	Totale delle riscossioni	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
						di competenza	di cassa
Industria	L.	10.750.000.000.000	10.724.034.069.530	10.850.000.000.000	10.524.477.239.382	- 25.965.930.470	- 325.522.760.618
Agricoltura	»	625.000.000.000	625.000.000.000	524.000.000.000	590.000.066.817	-	+ 66.000.066.817
Medici radiologi	»	88.000.000.000	97.937.969.671	90.000.000.000	99.173.131.481	+ 9.937.969.671	+ 9.173.131.481
TOTALE L.		11.463.000.000.000	11.446.972.039.201	11.464.000.000.000	11.213.650.437.680	- 16.027.960.799	- 250.349.562.320

I premi di competenza della gestione industria ascendono a L. 10.724.034.069.530 e rappresentano l' 85,29% di tutte le entrate di parte corrente sostanzialmente in linea con il dato previsionale (-0,24%).

Le relative riscossioni ammontano a L. 10.524.477 milioni e sono da riferire per L. 9.665.074 milioni ai premi di competenza dell'esercizio e per L. 859.403 milioni a quelli di pertinenza dei precedenti esercizi.

Rispetto al corrispondente dato previsionale si rileva una differenza negativa di oltre 325 miliardi da ascrivere, in buona sostanza alle minori riscossioni in conto competenza che, in rapporto percentuale alle somme accertate, passano dal 93% del 1993 al 90% del 1994.

Tale flessione riflette la situazione di difficoltà finanziaria in cui ha versato l'intero sistema delle imprese italiane nel 1994 che pur in presenza di primi segni di ripresa economica e di una domanda di credito eccezionalmente contenuta non di meno ha fatto registrare un aumento delle posizioni in sofferenza verso il sistema bancario di oltre il 30%.

Relativamente alla gestione dei residui, come verrà meglio precisato in seguito, l'importo delle riscossioni - pari a circa L. 860 miliardi - è risultato sostanzialmente in linea con l'obiettivo finanziario programmato dall'Ente (L. 900 miliardi).

L'andamento dei premi di assicurazione nell'industria trova esposizione nel **grafico n. 1**.

Il **prospetto n. 8** riporta la serie storica dal 1985 al 1994 del numero di ore lavorate relative a ciascuno dei dieci grandi gruppi di industria, secondo la classificazione prevista nella tariffa dei premi di assicurazione.

Il numero delle ore lavorate rappresenta il parametro, adottato anche a livello internazionale, per valutare l'esposizione al rischio infortunistico ed è calcolato dall'INAIL con riferimento sia ai lavoratori dipendenti sia agli autonomi.

Grafico n. 1

GESTIONE INDUSTRIA
Andamento premi di assicurazione